

Chiarissimo e Caro Amico,

Trento, 21. XI. 18

Vengo dalla Canonica del Duomo la sua cartolina. Le
sono molto grato del suo interessamento per me ed anch'io
ora pensavo a Lei essendo da qualche giorno aperte anche
per i civili le poste di campo, mentre l'uff. postale civile
è ancora chiuso. —

Le dirò dunque che, eccezione fatta degli incosodi uricemici
io mi trovo, nonostante le privazioni subite, abbastanza bene.
Il mio ventricolo si assuefa ai cibi affatto frivoli e digerisco bene
anche il pane di cemento, come dicono qui; insomma mi contento.

Da Trento dovetti partire come profugo, non come internato — de se
vibus non curat quosdam — per due anni, conveniva sì stare al-
l'isola, ma quando si è vecchi il bollire manca. Nella mia assenza
il mio erbario soffrì molto e la voglia di lavorare mancava, e
io non pubblicai nulla — Orationes liberi! Post nubila Phoebus!
Qui si è tutti in ginebilo, ma certamente dovremo per molto tempo
ancora subire le conseguenze di questa orribile guerra, distruzione del-
l'umanità e del suo benessere — Godo che Ella dia bere e che non abbia
sofferto come noi. con cordiali saluti anche al Prof. Trotter suo figlio Ab. J. Dryad.

CARTOLINA POSTALE ITALIANA

(CARTE POSTALE ITALIE)



18

Al Chiarissimo Sig. Prof.
D. S. A. Saccardo
Avellino
presso il Prof. Trotter

52.833